



Tecnici delle ferrovie e Vigili del fuoco sul luogo dell'incidente tra un pendolino e un intercitty a Piacenza

Canepari/Ansa



Treno passa col rosso e investe Pendolino

Disastro sfiorato a Piacenza dove 18 mesi fa deragliò l'Eurostar Milano-Roma

STEFANIA VICENTINI

PIACENZA Non c'è pace sul Pendolino. Proprio all'altezza del cippo che nella stazione di Piacenza ricorda la strage di un anno e mezzo fa, quando il deragliamento di un Etr causò 8 morti e 29 feriti, ieri mattina poco dopo le 8 l'Eurostar 9307 Torino-Roma e l'interregionale 1761 Milano-Livorno si sono scontrati con conseguenze devastanti per il traffico ferroviario ma fortunatamente leggere per i passeggeri (solo una ferita lieve e otto contusi). Sarebbe stato il "locale" a non rispettare il semaforo rosso, andando a urtare di striscio contro due carrozze dell'altro convoglio, all'altezza di uno scambio.

E infatti i due macchinisti dell'interregionale, entrambi in servizio al deposito Fs di Livorno, risultano indagati con l'accusa di disastro ferroviario colposo. Lo ha confermato nel pomeriggio il pm Paolo Veneziani, titolare anche dell'inchiesta sul deragliamento del "Botticelli". Secondo la Procura, non avrebbero ottemperato al segnale di rallentare, all'imbocco del ponte sul Po: quando hanno frenato, circa 200 metri dopo, era troppo tardi. «I due ferrovieri - ha aggiunto il magistrato - sono stati molto disponibili ed hanno fornito tutti i chiarimenti necessari».

I treni sono stati sequestrati e sono state controllate sia la zona tachigrafica dell'interregionale che la "scatola verde" dell'Eurostar, da cui si è appreso che entrambi i convogli, entrando in stazione, avevano drasticamente ridotto la velocità. «Ho visto l'altro convoglio che si avvicinava pericolosamente - ha raccontato una giovane passeggera di Lecco che viaggiava sull'Eurostar - ma andavamo così

piano che non mi sono nemmeno spaventata».

L'incidente ha tagliato in due l'Italia, provocando ritardi su tutte le linee fino a sera. Invece di sospendere la circolazione, le Ferrovie hanno preferito il "male minore" di deviare il traffico su linee secondarie e già affollate, bypassando Piacenza. Questo ha impedito la paralisi, ma si è tradotto in un ritardo generalizzato di due ore ("solo" una dopo le 18.30) sulle tratte principali, per tutto il giorno. Nell'imminenza dello scontro, invece, le ore di attesa sono arrivate anche

SCONTRO A 30KM/H Il Regionale ha deragliato di fronte al cippo che ricorda gli 8 morti dell'autunno '98

a tre, scatenando inferocite proteste. Nelle stazioni di Bologna e Milano, su cui sono ricaduti molti disastri, gli uffici informazioni erano presi d'assalto dai passeggeri che chiedevano i nuovi orari o pretendevano il rimborso dei biglietti.

Fra gli "ospiti" del Pendolino anche Giulio Moretti, del coordinamento nazionale del Comu (sindacato macchinisti), che ha puntato il dito contro i turni di lavoro: «Dopo l'introduzione dei riposi brevi (sei ore; ndr) la sicurezza non può che peggiorare». Immediata la risposta delle Ferrovie, secondo cui il nuovo contratto di lavoro è allineato «agli standards europei più favorevoli ai lavoratori». E in un comunicato, pur scusandosi con i passeggeri per i disagi, hanno ribadito che «tutte le misure di sicurezza previste hanno funzionato». «Se guardiamo l'ultimo anno e mezzo, le nostre ferrovie (che rimangono

tra le più sicure d'Europa) in materia di sicurezza stanno davvero migliorando, mentre purtroppo non è così per la rete stradale - è il parere anche del ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, che ha ricordato i recenti 3mila miliardi di investimenti - Questo di stamane è uno spiacevole incidente, ma mi fa piacere che non ci siano feriti gravi».

Secondo il piano d'emergenza predisposto dalla sala operativa Fs del capoluogo emiliano, i treni diretti da Bologna a Milano, e viceversa, senza fermate intermedie sono stati instradati via Verona; quelli con fermate, via Stradella-Broni-Pavia se diretti a nord, via Cremona-Fidenza se diretti a sud. I treni interregionali provenienti da sud si fermavano invece a Fidenza, quelli provenienti da nord a Codogno, con proseguimento dei passeggeri su elettromotrici o pulman. Sulla Torino-Bologna è stato predisposto un servizio con pulman.

Otto morti e 29 feriti, fu questo il gravissimo bilancio del deragliamento dell'Etr 460 "Botticelli" Milano-Roma avvenuto domenica 12 gennaio '97, alle 13.30, nella curva che sul Po immette in stazione a Piacenza. Nell'incidente morirono i due macchinisti, due agenti di polizia, due hostess del servizio di ristorazione e due passeggeri. Francesco Cossiga, lui pure in viaggio, rimase illeso. Si accusò l'eccessiva velocità. Rinvitati a giudizio 25 dirigenti e funzionari Fs per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario colposo, mentre sono usciti di scena i massimi vertici. Lo spostamento del segnale di sicurezza - il "codice 180" che fino al '92 frenava i treni automaticamente prima della curva di Piacenza - è stato infatti ritenuto una concausa, seppure colposa.



INDAGINI & POLEMICHE

Due macchinisti indagati: «Incidente colposo»

LIVORNO Tornano, con il disastro sfiorato e l'ennesimo incidente a un Pendolino, le polemiche sulle ferrovie, sulla sicurezza dei binari, sui costi e sui numeri dell'enorme e sempre debitoria impresa Fs: sull'Eurostar ieri mattina viaggiava anche un sindacalista del Comu, l'organizzazione che rappresenta la maggioranza dei macchinisti, diretto a Firenze a un incontro sindacale. È Giulio Moretti del coordinamento nazionale che racconta: «Ho sentito un impatto piuttosto violento, per fortuna non ci sono stati grossi danni. A bordo, tra i viaggiatori, la paura non è degenerata in panico. Ma anche se restiamo le ferrovie più sicure d'Europa - spiega il sindacalista del Comu - si è ormai incrinato il rapporto di fiducia tra Fs e passeggeri».

Per il sindacalista la colpa è

dei turni di lavoro: «Dopo l'introduzione dei riposi brevi la sicurezza non poteva che peggiorare. Dal momento in cui si smonta da un locomotore alla nuova partenza adesso passano solo sei ore. Come dire che normalmente non dormiamo più di quattro ore, quattro ore e mezzo. E questo non può non incidere sul livello di attenzione del personale». Polemica respinta dalle Ferrovie che spiegano come il nuovo contratto di lavoro delle Ferrovie sia allineato «agli standards europei più favorevoli ai lavoratori».

Quanto ai «riposi brevi», che per i sindacati mettono a rischio la sicurezza, per le Fs «l'orario contrattuale prevede 34 ore di lavoro settimanale, di cui solo 18 di guida. Il che significa normalmente un massimo di 7,45 ore in macchina e 18 di riposo che possono diventare 8 fuori

Mettevano sassi sui binari Arrestati due quindicenni

MODENA Due studenti quindicenni di Mirandola, grosso centro della bassa Modenese, sono stati arrestati l'altra sera dalla polizia per aver tentato per la terza volta di far deragliare un treno mettendo dei blocchi di cemento su un binario in località Quarantoli. Verso le 19,30 di venerdì scorso i due ragazzi sono stati bloccati dalla polizia di Modena e Mantova mentre stavano sistemando i massi. Circa mezz'ora prima avevano compiuto lo stesso gesto ma l'ostacolo, secondo la testimonianza di un macchinista in transito sulla Bologna-Verona, si era sbriciolato senza provocare danni. Soltanto piccole ammaccature alla locomotiva. È stato lo stesso macchinista ad avvertire le forze dell'ordine, che arrivati sul posto hanno sorpreso i due ragazzi. Un episodio analogo, sempre addebitato agli stessi due giovani, era avvenuto il 15 giugno scorso. In quel caso il locomotore era rimasto danneggiato dopo essere arrivato sul blocco di cemento ma non era deragliato. Secondo la polizia i due ragazzi avrebbero preso i blocchi di cemento utilizzati nei dintorni, ma non è stato specificato dove. Rintracciati i familiari, i due ragazzi minorenni sono stati quindi accompagnati nell'istituto di rieducazione per minorenni di Prateello (Bologna), dove sono stati interrogati dai magistrati di turno, confessando di essere gli autori di tutti e tre gli episodi di questi giorni senza però spiegare le motivazioni del loro gesto. Le conseguenze, hanno sottolineato gli investigatori, potevano essere tragiche: quel tratto ferroviario infatti è percorso quotidianamente da almeno 80 convogli: sia treni merci che passeggeri. I ragazzi rischiano fino a 10 anni per attentato alla sicurezza dei trasporti.

IL MINISTRO TREU

«Le ferrovie sono sicure»

voluto sottolineare che «già da un anno, dopo anni che non si facevano sufficienti investimenti in manutenzione e sicurezza, c'è un piano sicurezza che prevede investimenti per oltre 3mila miliardi». Un piano che «è già in atto. Non sono promesse. E mi pare che sia assolutamente adeguato». In effetti - ha concluso Treu - «se guardiamo l'ultimo anno e mezzo per le nostre ferrovie, che già erano mediamente tra le più sicure d'Europa, mi pare che l'andamento stia migliorando. Purtroppo non è così per le strade».

LIVORNO «Questo di stamane è uno spiacevole incidente, mi fa piacere che non si siano stati feriti gravi». Così il ministro dei Trasporti Tiziano Treu ha commentato da Livorno dove presentava al varo di una nave l'incidente ferroviario: il ministro ha quindi

14000 TURNI 200 DEROGHE Solo in poche decine di casi i macchinisti guidano per 10 ore e riposano 7

ieri nessuno stress alla base del semaforo rosso non visto e alla tardiva frenata: i turni di lavoro e di riposo dei macchinisti coinvolti nell'incidente avvenuto questa mattina a Piacenza, «rientrano nelle prestazioni standard». Lo precisa una nota delle Ferrovie dello Stato, in risposta a quelle «dichiarazioni sindacali su presunti turni stressanti che metterebbero a rischio

le soglie d'attenzione dei macchinisti».

E si sottolinea come le ferrovie italiane, nonostante i disastri succedutisi negli ultimi tempi, siano le più sicure del Vecchio continente anche perché, in Europa, gli standard delle Fs sono, con quelli francesi, i più favorevoli ai lavoratori e solo in 200 casi su 14 mila turni si può arrivare al massimo di 10 ore di guida consecutive. Ma questo, sottolineano alle Fs, «non era comunque il caso dei macchinisti coinvolti nel fatto di Piacenza». L'Amministratore delegato delle Fs, Giancarlo Cimoli, ha intanto espresso gratitudine ai dipendenti che si sono prodigati nei soccorsi e nell'organizzazione dei treni speciali, per ridurre al minimo i disagi dei passeggeri. A questi ultimi, Cimoli ha comunque rivolto le sue scuse per quanto accaduto.

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDI AL VENERDI' dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/6996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALLUNEDI AL VENERDI' dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9) Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta all'UNITA' EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 6.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di testata L. 4.060.000 (Euro 2.096,8)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Feriali - Legal/Concess. - Asst. Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Commissionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: Via Giuseppe Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/5403184 - 567-8 - Padova: via Galvani, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amerigo, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6588411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.

Sede Legale e Direzione: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tori - Tel. 02/748271 - Telex 02/70001941

Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tori - Tel. 02/748271 - Telex 02/7010288

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/85356006 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Tori - Tel. 02/748271

40121 BOLOGNA - Via del Borgo, 85/A - Tel. 051/249989 50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 48 - Tel. 055/561277

Servizio in fax: Sio. Bro. Roma - Via Carlo Pisentini 130 Satim S.p.a. - Paderno Dugnano (MI) - S. Stalato dei Giovi, 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 Distribuzione: SCOP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesile

VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro

VICE DIRETTORE Roberto Rosciani

CAPO REDATTORE CENTRALE Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE PRESIDENTE Pietro Guerra AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario CONSIGLIERI Giampaolo Angelucci Francesco Riccio Paolo Torresani Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555

1041 Bruxelles, International Press Center Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 00322850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegiate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, l'aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

